



Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (91) 695 08 20
Fax +41 (91) 695 08 49
municipio@chiasso.ch

Signori
Claudio Schneeberger
Gianandrea Mazzoleni
Carlo Coen
6830 Chiasso

RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALL'INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI CLAUDIO SCHNEEBERGER, GIANANDREA MAZZOLENI E CARLO COEN SULLA QUESTIONE DEI CATALOGHI DELLE MOSTRE AL MAX MUSEO E ALTRI STAMPATI

Signori Consiglieri comunali,

Si premette dapprima che nel contesto di cui si discute, per tipografia si intende chi stampa e consegna il prodotto stampato al committente, mentre per editore o casa editrice si intende colui che stampa e veicola il prodotto stampato a livello internazionale.

Per quanto attiene alla realtà locale chiassese, la stampa di tutti i cataloghi delle mostre allo Spazio Officina viene eseguita in Canton Ticino, ovviamente previo preventivo, facendo riferimento a Tipografie del Canton Ticino (Progetto Stampa, Chiasso; Veladini, Lugano; Cappelli, Mendrisio).

Inoltre, tutti gli stampati, depliant, volantini, locandine e materiale informativo a stampa, prodotti dal Centro culturale Chiasso del Comune di Chiasso (Cinema Teatro, m.a.x. museo e Spazio Officina) è stampato in Canton Ticino, sempre previo preventivo, da Progetto Stampa, Chiasso.

Il costo dei due cataloghi stampati in Canton Ticino per le mostre allo Spazio Officina e di tutti i materiali informativi stampati in Ticino in relazione al Centro Culturale Chiasso, ammonta per il 2014 a fr. 54'000.--.

Per contro, i cataloghi delle mostre al m.a.x. museo, sono stati stampati con Case Editrici non Ticinesi, perché a oggi, solo così è garantita la capacità di distribuzione dei cataloghi a livello internazionale, elemento che caratterizza la qualità di una mostra al m.a.x. museo. L'ultimo esempio è il catalogo di Daniel Spörri per un costo per Chiasso di 8'500 Euro, e di seguito si vede perché di soli 8'500 Euro.

La questione è già stata oggetto da tempo di numerose discussioni con le tipografie addette ai lavori, alle quali è stato richiesto di fornire la prova della loro capacità di smerciare il prodotto finito a livello internazionale, e a quel punto avrebbero ricevuto le commesse, indipendentemente dalla questione costi, ma ad oggi le tipografie non hanno prodotto quanto loro richiesto.

Più in particolare, si osserva che il m.a.x. museo è un'istituzione ICOM (International Council of Museums), ossia è riconosciuto a livello internazionale, ma per poter essere tale ha da osservare una normativa - nello specifico di questo proposito - la realizzazione di cataloghi bilingue e la loro distribuzione internazionale.

La distribuzione internazionale è garantita dalla casa editrice, ossia il museo stampa un certo quantitativo di cataloghi per la vendita al bookshop e li paga; la casa editrice si assume l'onere di stamparne un altro quantitativo per la distribuzione internazionale in librerie e punti vendita specializzati con i quali è relazionata.

Ed è grazie a questo, che dopo una visita ad esempio a Palazzo Reale a Milano o al museo Vitra di Weil am Rhein, appena fuori Basilea, nello spazio vendita, oltre al materiale della mostra in corso, è possibile trovare anche i cataloghi di Chiasso, della Pinacoteca Züst di Rancate, dell'Archivio di Stato di Bellinzona, dell'Accademia di architettura di Mendrisio, ecc..

Questa condizione è fondamentale per un museo di livello internazionale, ma soprattutto vale ai fini di una questione di diffusione dell'attività svolta, che non è fine a sé stessa, ciò che sarebbe vanagloria, ma si prefigge lo scopo di divulgare e arricchire le conoscenze di quante più persone possibili: senza una distribuzione che varchi il San Gottardo e la frontiera di Chiasso, questo lavoro non serve a nessuno e una mostra senza un catalogo non ha ragione di essere allestita.

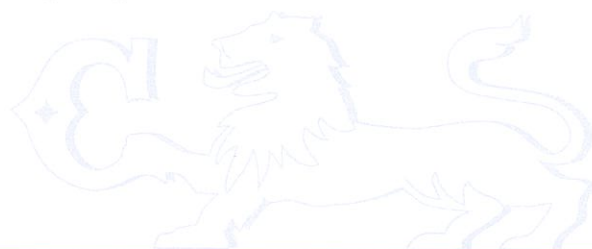
Il m.a.x. museo di Chiasso per ottimizzare i costi, oltre che garantire la visibilità e la divulgazione internazionale delle pubblicazioni, ha attivato il "progetto integrato di mostra", ossia organizza insieme a musei di caratura internazionale e collabora con loro, in modo da suddividere le spese di trasporto per le opere, nonché di stampa del catalogo, affinché lo stesso serva per tutte e due le esposizioni.

La scelta della casa editrice va quindi anche concordata fra le due rispettive istituzioni museali, come puntualmente avviene, e un qualsiasi altro museo pretende ovviamente che il catalogo venga diffuso anche alle proprie latitudini.

Così, la spesa di realizzazione di cataloghi si dimezza e si raddoppia la visibilità, fermo restando sempre il principio di garantire la distribuzione internazionale del catalogo.

Il sostegno economico erogato dall'ente pubblico non è a favore della stampa del catalogo, bensì è a favore della mostra in sé, la quale comporta tutta una serie di costi, oltre al catalogo, che costituisce la parte minore. Infatti, i costi maggiori scaturiscono dal prestito delle opere esposte, che devono essere trasportate secondo congrue modalità, nel caso si riesca ad ottenerle, ed assicurate di conseguenza.

Inoltre, il contributo dell'ente pubblico è una quota parte, che senza il resto, ossia la partecipazione degli sponsors, non permette di allestire alcuna mostra.



Tutti gli altri stampati, volantini, inviti ecc., degli altri Dicasteri sono stampati in Ticino.

Certo che se lo stampato non è un'iniziativa del Comune di Chiasso, ma il Comune è stato unicamente invitato a partecipare ad un'iniziativa, la cui paternità è di un ente italiano, come recentemente è stato il caso per la carta escursionistica dei "Parchi senza confine" a cavallo del confine italo- svizzero sull'area del Parco regionale della spina verde includente il Penz, per la cui stampa i Comuni confinanti della vicina Repubblica hanno domandato se avessimo un interesse a partecipare, è sembrato sensato, acconsentire.

Nel contempo, vogliate gradire, signori Consiglieri comunali, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

Moreno Colombo



il Segretario:

Umberto Balzaretti